

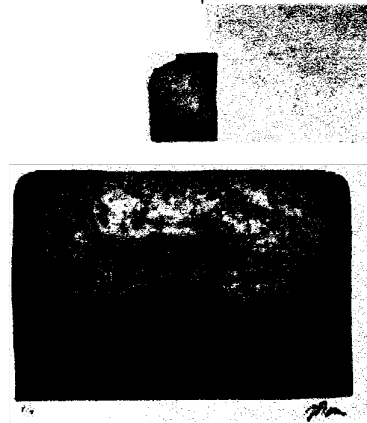
Fino al 28.IX.2001
Oscar Manesi - Opere
Cagliari, Sottopiano Beaux-Arts

Le opere dell' artista argentino Oscar Manesi, artista trapiantato in Spagna da oltre vent' anni, vincitore nel1998 del "Primer Premio Nacional de Grabado" della Calcografia Nazionale di Madrid, in mostra alla Galleria Sottopiano Beaux-Arts ...

Considerato uno dei protagonisti dell'arte incisoria, Oscar Manesi, dal1999 tiene i corsi d'incisione Avanzata presso i locali dell'ExMa di Cagliari e dopo "Grabados" - prima mostra dell'artista nel capoluogo sardo - presenta 20 incisioni della sua produzione ultima, stampate a Madrid dallo stesso autore.

Realizzate con diverse tecniche calcografiche sperimentali e non, le opere in esposizione sono contraddistinte da un unico titolo "Paisaje de guerra", tematica ricorrente in quest'ultimo periodo che lascia presagire il motivo per il quale l'artista si sia avvalso di un rigorosissimo bianco e nero. Ottenute dalla sovrapposizione di tre o quattro lastre, le incisioni, stampate su carta particolarmente preziosa, esprimono inquietudine ed angoscia, per il dilagare dei conflitti armati e per il presagio di un coinvolgimento più massiccio, rimarcate dalla ripetizione alienante della grata che si staglia su un fondale scuro ammorbidito, a tratti, dalla presenza di sinuose linee.

La serie è una continua rivelazione di ambivalenze e contrasti espressi dall'antitesi tra il bianco e il nero, coordinati ai due principi di bene e male, ed equivalenti all'opposizione dell'alfa all'omega, dell'inizio alla fine. Il bianco rivelatore di luminosità e simbolo di purezza, indica il bisogno di perfezione, al contrario il nero determina l'assenza di luce, la chiusura, il lutto, il limite oltre al quale si "manifesta" il vuoto. Contrapposizioni tra rigidità geometriche e sinuosità formali in "Paisaje de guerra I", dove l'irruenza espressa dai violenti interventi informali - che si sovrappongono ad un fondo appena acceso dalla rigida griglia si pone in netto contrasto con la parte alta dell'opera, nella quale lo spirito aggressivo è smorzato dalla fluidità della linea, utilizzata per descrivere evanescenti fiori, rappresentazione della natura come fonte di vita e reazione all'ossessiva oppressione, al disagio e alla precarietà esistenziale.



(Vista il 20 settembre)

Roberta Vanali